

# Indagine storica e scientifica dei terremoti della Basilicata

*Il nuovo libro di Maurizio Leggeri, una riedizione ricca ed aggiornata*

Fresco di stampa, il lavoro di Maurizio Leggeri "I Terremoti della Basilicata" sarà presentato a gennaio al grande pubblico, con una edizione più ricca ed aggiornata del suo precedente lavoro, pubblicato nel 1997, che conteneva studi relativi alla sismicità della Basilicata fino al 1994.

Applicazioni e ricerche che sono andate avanti, nuovi approcci metodologici e nuovi scenari che l'autore ha ritenuto utile pubblicare in una versione aggiornata e divulgare attraverso il presente volume.

Maurizio Leggeri, ingegnere, (quest'anno ha compiuto cinquant'anni di iscrizione all'albo) è il Presidente del Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo di Potenza e il Direttore Tecnico della Geocart. Il Centro è nato alla fine degli anni '60 grazie alle sollecitazioni di alcune istituzioni scientifiche presenti sul territorio come il CNR, l'Unesco, l'Università di Reading, La Sapienza di Roma, ecc.... Lo scopo era quello di promuovere l'attività di ricerca in tutti i paesi dell'area mediterranea che presentavano affini aspetti geologici, geomorfologici, climatologici e vegetazionali. L'obiettivo del Centro è stato da sempre quello di incentivare ricerche, dare propulsione a nuove idee e creare un punto di aggregazione in cui riunire menti e cervelli esperti in problemi di gestione delle risorse naturali sul territorio. Inizialmente il CGIAM suppliva la carenza del polo universitario lucano organizzando corsi di specializzazione ed attivando percorsi di ricerca affinché la Basilicata fosse il fiore all'occhiello, la regione campione delle realtà mediterranee.

Attualmente il Centro di Geomorfologia Integrata si distingue dal Polo universitario di Potenza per le numerose discipline e settori di competenza che racchiude, fondamentali per un'analisi a più livelli della sismicità del territorio lucano. Il ventaglio di discipline del Centro spazia tra: geologia, botanica, pedologia, sismologia, geomorfologia, fitogeografia, geologia applicata, archeologia, architettura del paesaggio, sociologia, scienze forestali, ecc.... Questo aspetto di interdisciplinarietà è stato da sempre il punto di forza del CGIAM.

Un impulso decisivo negli studi di settore avvenne all'indomani del terremoto del 1980 che colpì duramente la Basilicata e l'Irpinia. L'evento mise in luce la reale pericolosità del territorio e pose l'accento sulla necessità di costruire opere adeguate alle possibili oscillazioni del territorio. Successivamente, dopo l'evento sismico del 1990, Maurizio Leggeri divenuto Presidente del CGIAM dal 1988, contribuì all'istallazione di una rete mobile di monitoraggio dell'area colpita, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed alla creazione della rete sismologia della Basilicata. Il Centro negli anni ha continuato ad essere punto di riferimento di altre realtà, grazie all'esperienza, alla professionalità e allo spiccato intuito del Presidente Leggeri che è stato apprezzato non solo in contesti regionali e nazionali, ma anche internazionali. In particolare diverse sono state le sue collaborazioni con le università e i centri di ricerca della California, zona appunto ricca di episodi sismici, e con altri poli di eccellenza. La passione e l'abilità per il proprio lavoro è ben nota agli abitanti lucani, ma di que-



Maurizio Leggeri

sto l'ingegnere non ne fa un vanto. L'amore ed il forte senso di appartenenza alla Lucania, hanno spinto l'autore a ricercare e ad approfondire, nei limiti del possibile, i fenomeni sismici, che contraddistinguono la nostra regione, già povera e torturata da eventi naturali quali, appunto, frane e terremoti.

Certo 15-20 anni fa gli strumenti a disposizione era meno prestanti delle moderne tecnologie, ma nonostante tutto Maurizio Leggeri ci racconta del tempo trascorso nel suo studio, arredato da ormai vecchi Hewlett-Packard, con cui svolgeva i suoi calcoli matematici, con particolari nuove equazioni per la creazione di software specifici che gli permettevano di creare mappature del territorio. A volte ci trascorrevano intere giornate, lavorando anche senza un compenso economico, ma mosso dalla passione per i numeri ed i calcoli. Ecco perchè, all'età di 75 anni, è oggi ancora dedito al suo lavoro.

Durante gli anni del post terremoto, molte

erano le abitazioni che risultavano gravemente danneggiate. Di fronte alla possibilità di dover abbattere gli edifici per poi ricostruirli, l'ingegner Leggeri ci spiega quanto fosse più opportuno apportare un miglioramento sismico alle strutture, attraverso calcoli scientifici. Procedimento molto complesso ma meno dispendioso per i proprietari. Convincendo i tecnici e gli addetti al settore della bontà delle sue osservazioni, si è trovato più volte a dover effettuare calcoli per capire dove e come intervenire per rendere l'edificio sicuro. Inoltre attraverso strumenti particolari, ad esempio l'accelerografo, è possibile registrare un terremoto, misurarne la sua intensità, attraverso un monitoraggio conti-

nuo. In Basilicata sono state individuate quattro faglie, ci spiega, di cui due non erano prima conosciute. Attraverso una serie di calcoli ed equazioni matematiche, è stato possibile realizzare delle mappe illustrando quelle che sono le zone in cui si ripercuote la scossa sismica, nel momento in cui l'epicentro interessa una delle faglie individuate. Infatti, ogni faglia segue il proprio orologio geologico. Diventa quindi difficile fare delle previsioni.

Si pensi che dal 1975 al 1998 a Potenza ci sono stati circa 50 terremoti al di sopra dei 3 gradi della scala Mercalli. Il libro, tuttavia, si rivolge ad una categoria di lettori variegata, non solo i tecnici e gli addetti ai lavori ma anche i profani della

materia che vogliono semplicemente documentarsi e capire l'entità del fenomeno sul territorio. La prima parte del libro infatti contiene una descrizione di eventi storici più romanizzata, fino ad arrivare alla divulgazione di formule, dati e tabelle.

Ma qual è l'obiettivo ultimo che persegue l'ingegner Leggeri? Circa l'80% degli edifici a Potenza sono in pericolo. L'idea, ci spiega, è quella di modificare con l'aiuto della Regione la legge attuale affinché sia possibile erogare degli incentivi ai privati cittadini e attraverso calcoli adeguati, si possa eseguire un'opera di miglioramento sismico su tutte le abitazioni, rendendo Potenza, un esempio di città sicura, nel mondo.

